

APPELLO DI GENTILONI: RICONOSCETE I PASSI IN AVANTI

Trattativa sulle pensioni vigilia di tensione Cgil insiste sullo sciopero

F ROMA

I sindacati «condividano» lo sforzo del governo sulle pensioni, «perché si sono raggiunti dei risultati e non riconoscerlo sarebbe un errore». A poche ore da quello che dovrebbe essere l'incontro decisivo del tavolo sulle pensioni, nato sulla discussione sull'automatismo dell'innalzamento dell'età a 67 anni dal 2019, il premier Paolo Gentiloni lancia un appello alle sigle sindacali. Ma le speranze che venga accolto da tutti sono poche: la Cgil conferma di essere pronta alla mobilitazione «se non ci saranno cambiamenti nella proposta del governo». E anche la Uil è alla finestra: se arriveranno nuove concessioni, potrebbe dire «sì» al governo.

«L'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettative di vita non può che essere confermato», ha ribadito ieri Gentiloni. Il governo si è impegnato ad esentare dallo scatto dell'età pensionabile 15 categorie di lavoratori, lo scorso sabato ha aggiunto l'estensione delle esenzioni delle categorie gravose anche alle pensioni di anzianità e non solo di vecchiaia e un fondo con potenziali risparmi di spesa per estendere l'Ape «social».

Di margini di manovra ce

ne sono pochi. In legge di Bilancio, dove l'eventuale accordo sulle pensioni dovrebbe essere recepito, difficilmente il governo riuscirà a recuperare più dei 300 milioni già messi sul piatto. Tanto più che c'è il fiato sul collo di Bruxelles. Dunque è difficile che oggi arrivi più di qualche aggiustamento, anche se il presidente della Commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano chiede al governo di fare un passo avanti modificando parzialmente le regole di calcolo dell'assegno per i giovani.

La rottura con la Cgil è dunque probabile. Susanna Camusso è molto critica nei confronti del governo, che accusa di aver fatto promesse poi non mantenute. «Il confronto durante l'anno è stato faticosissimo, sono emerse alcune proposte che sono poi scomparse nel nulla. Il presidente del Consiglio è intervenuto inventando un'altra fase emergenziale. Donne e giovani sono scomparse, la regolarità del sistema pure». Annamaria Furlan della Cisl invece punta a «portare a casa un risultato importante», e cioè dimostrare che «non tutti i lavori sono uguali». In mezzo sta la Uil, con Carmelo Barbagallo che attende di «ottenere qualche risultato ulteriore rispetto a quanto già conseguito». [R. GI.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

